

COME ORGANIZZARE UNA CROCIATA

Christopher Tyerman
Utet, pp. 540, € 26

Da uno dei massimi esperti di crociate, un volume - corredato di cartine, tavole sinottiche, piantine e riproduzioni di codici miniati - che ricostruisce ciò che la storia ha comunemente trascurato: come si organizzava una spedizione di uomini, animali e cose in vista della liberazione del Santo Sepolcro. Dal pretesto per la chiamata alle armi alle politiche di persuasione dei potenti, dalla ricerca di alleati a quella di finanziatori, i costi di una crociata, il coordinamento logistico, le misure di sicurezza, il trasporto di armi e vettovaglie, le strategie sono qui ripercorse con impressionante precisione. Le crociate erano una gigantesca macchina organizzativa e politica, un'impresa che muoveva migliaia di persone e che metteva a confronto i popoli.

Così, un libro dedicato alla pianificazione di un'impresa si trasforma in una panoramica insolita e affascinante del razionalismo e del pragmatismo medievale. Traduzione di Luisa Agnese Dalla Fontana.

IL PRIMO INVERNO
Philipp Blom
Marsilio, pp. 286, € 18

Tra il 1570 e il 1700 le temperature in Europa si abbassarono drasticamente. I raccolti ne furono devastati. I contadini abbandonarono le campagne per trasferirsi nelle città. Le rotte commerciali verso l'estero si intensificarono. Gli studiosi cominciarono a trascurare i testi biblici e gli studi religiosi per applicarsi alla risoluzione di problemi concreti. E mentre la teologia perdeva il suo primato a favore della scienza, fermento creativo e progresso tecnico preparavano la strada all'illuminismo. A questa piccola era glaciale il filosofo tedesco fa risalire l'inizio della modernità. E per farlo



narra storie, stabilisce connessioni, si affida a testimoni diretti, tra i quali Michel de Montaigne e William Shakespeare. Dando vita a un'immersione in un tempo che pone una questione di stretta attualità: l'impatto che i cambiamenti climatici hanno sulla vita delle società. E sulla storia. Traduzione di Francesco Peri.

ATLANTE DELLE FRONTIERE
Bruno Tertrais - Delphine Papin
Add editore, pp. 140 € 25

Frontiere politiche, economiche, culturali, religiose. Frontiere che si attraversano facilmente e altre invalicabili. Esistono 323 frontiere terrestri su circa 250



mila chilometri. Aggiungendo quelle marittime, si arriva a 750 frontiere tra Stati. È il mondo raccontato attraverso il prisma dei suoi confini, linee che dividono o che uniscono i popoli, il protagonista di questo volume con la prefazione dell'antropologo Marco Aime e un grande numero di cartine, infografiche, mappe geografiche e politiche. Linee di demarcazione, plasticamente tracciate, per scandire aree: l'Asia, per esempio: dove comincia? E qual è il muro di difesa più lungo? Quali confini sono forieri di guerra, quali di pace? In un'epoca di migrazioni e conflitti, la fotografia di tutti i confini che si ridefiniscono.

Saggio Un destino da migranti

Paolo Randazzo

L'umanità è in movimento da sei milioni di anni. Il libro di Barbuji e Brunelli

Facciamocene una ragione: il mondo diventa sempre più piccolo e, prima che ci arrivi addosso un'insopprimibile claustrofobia planetaria dagli esiti imprevedibili, è il caso di creare nuovi strumenti concettuali che ci consentano di capirlo. Di capirlo e agire in esso con nuove urgenze e consapevolezza: a dirla in breve se è vero che il Novecento è finito, non si vede ancora da dove iniziare a pensare il secolo nuovo. Si muove probabilmente in questa direzione di senso il libro "Il giro del mondo in sei milioni di anni" di Guido Barbuji e Andrea Brunelli (Mulino, pp.189, euro 15): un saggio interessante, il cui pregio principale va ricercato non tanto nella sostanza degli argomenti (il viaggio dell'uomo dagli albori in Africa, più o meno sei milioni di anni fa, ai nostri giorni, visto con gli strumenti della genetica e della biologia evolutivista innanzitutto, ma anche con quelli dell'archeologia e della linguistica) quanto nell'idea

di fondo da cui si dipana, ovvero che tutta la storia umana altro non è stata (e altro non è ancora) che una storia di migrazioni.

Migrazioni, non "in-migrazioni" e nemmeno "e-migrazioni"; migrazioni lente o velocissime, secolari, millenarie, attraverso terre e mari sconosciuti e spesso assai diversi da come oggi li conosciamo; migrazioni alla ricerca di nuovi spazi per cacciare e poi di nuove terre da coltivare. Migrazioni indotte dalla ricerca di migliori condizioni di vita e che, per millenni, hanno visto i nostri antenati solcare i continenti lasciando dovunque tracce genetiche più o meno chiare del loro passaggio. Insomma che siamo tutti migranti è un dato scientifico, non uno slogan buonista e oggi più che mai è necessario averne contezza.

